

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuale in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 settembre contiene:

1. R. decreto 1 settembre che erige in corpo morale l'Opera pia istituita in Vicenza dalla defunta Anna Merlo.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazz. Ufficiale del 26 settembre pubblica:

1. R. decreto 30 agosto che aggiunge una strada all'elenco della provincia di Milano.

2. Id 8 settembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Le tasse delle corrispondenze dell'Italia per luoghi fuori del Regno, dove sono stabiliti uffici postali italiani, sono fissate come appresso:

Le lettere francate, 20 centesimi il porto di 15 grammi; le lettere non francate, 30 centesimi il porto di 15 grammi.

Cartoline semplici, 10 centesimi; Cartoline con risposta pagata, 15 centesimi;

Le carte d'affari manoscritte, 20 centesimi, il porto di 50 grammi; i campioni di merci e le stampe, 2 centesimi il porto di 40 grammi;

Lettere, cartoline, carte d'affari manoscritte, campioni e stampe raccomandate, 30 centesimi, oltre la tassa di francatura rispettiva. Il peso di un campione non deve eccedere i 300 grammi, e quello di un pacco di stampe i 2000 grammi.

Queste tasse saranno in vigore a cominciare dal 1 ottobre del 1878.

LA LETTERA DEL PAPA

AL CARDINALE NINA

La Voce della Verità d'oggi (25) pubblica la seguente importante lettera che il Papa indirizzò, il 27 agosto, al cardinale Nina, segretario di Stato;

Signor Cardinale,

Da grave sventura fu colpito e di vivo cordoglio ricolmo l'animo nostro per la inopinata morte del card. Alessandro Franchi, nostro segretario di Stato. Chiamato a così alto ufficio per la fiducia che ci avevano di lui ispirato le non comuni sue doti di mente e di cuore ed i lungi servizi da lui prestati alla Chiesa, seppi corrispondere così pienamente alla nostra aspettazione nel breve tempo che lo avemmo al fianco, che la sua memoria non si cancellerà mai dalla nostra mente, e presso i posteri, come tra i presenti, resterà caro e benedetto il suo nome.

Ma poiché piacque al Signore di sottoporci a questa prova, noi, adorati con animo sommesso i divini consigli, rivolgemmo tosto tutti i nostri pensieri alla scelta del successore, e fissammo gli occhi sopra di Lei, signor cardinale, di cui ci era ben nota la molta perizia nel maneggio degli affari, la fermezza dei propositi, lo spirito di generoso sacrificio, ond'è animata in pro della Chiesa.

Ci parve tuttavia opportuno nell'intraprendere l'esercizio della nuova carica dirigerle la presente lettera per aprirle la nostra mente sopra alcuni rilevanti punti, ai quali dovranno in particolar modo essere rivolte le incessanti sue cure.

Già fin dai primi giorni del nostro pontificato, dall'altezza dell'apostolico seggio volgemo i nostri sguardi sulla presente società per conoscerne le condizioni, per indagarne i bisogni, ed avvisare ai rimedi. E sin d'allora, nelle lettere encicliche scritte a tutti i venerabili fratelli nell'episcopato, deplorammo lo scadimento delle verità non pure soprannaturali conosciute per fede, ma naturali altresì sia speculative sia pratiche, la prevalenza di funestissimi errori, ed il gravissimo pericolo che corre la società per i disordini sempre crescenti ond'è sconvolta. Di-

cemo cagione potissima di tanta rovina essere la proclamata separazione e la tentata apostasia della presente società da Cristo e dalla sua Chiesa, nella quale sola è virtù che basti a ristorarne i gravissimi danni.

Alla luce sfiorante dei fatti mostrammo allora, che la Chiesa fondata da Cristo per rinnovare il mondo, fin dalla sua prima comparsa in mezzo di esso, incominciò a fargli sentire grande conforto della sua virtù sovrumana, e che nelle epoche più tenebrose e funeste fu il solo faro che additava la via sicura, il solo rifugio che prometteva tranquillità e salvezza. Da ciò era facile inferire, che se nei tempi che furono la Chiesa valse a spargere sulla terra benefici così segnalati, lo può senza fallo anche al presente: ch'è la Chiesa, come tiene per fede ogni cattolico, animata sempre dallo spirito di Gesù Cristo, il quale le promise l'immanchevole sua assistenza, fu costituita maestra di verità e custode di una legge santa ed immacolata, e come tale possiede anche oggidì tutta la forza per opporsi al guasto intellettuale e morale che ammorba la società, e richiamarla a salute. E poiché nemici scaltissimi, per metterla in mala vista e minacciarle il mondo, vanno spargendo gravi calunnie contro di essa, noi ci facemmo sin dalle prime a dissipare i pregiudizi e a sventare le accuse, certi che i popoli, conosciuta la Chiesa, qual'è realmente, e la sua benigna natura, sarebbero da ogni parte tornati volentieri al seno di lei.

Guidati da tali intendimenti volemmo far sentire la nostra voce a quelli altresì che reggono le sorti delle nazioni, invitandoli caldamente a non rifiutare, in questi tempi che così stringe il bisogno il validissimo appoggio che loro offre la Chiesa. E spinti dall'apostolica carità, ci rivolgemmo anche a coloro che non sono a noi uniti col vincolo della religione cattolica, desiderosi che anche i loro sudditi sperimentino i benefici influssi di questa divina istituzione.

Ella ben sa, signor cardinale, che per secondare questi impulsi del nostro cuore dirigemmo la parola anche al potente imperatore dell'illustre nazione germanica, la quale, per le difficili condizioni fatte ai cattolici, richiamava in modo particolare la nostra sollecitudine. Quella parola, ispirata unicamente dalla brama di vedere ridonata la pace religiosa alla Germania, venne accolta favorevolmente dall'augusto imperatore e sortì il buon effetto di condurre ad amichevoli trattative: nelle quali non fu nostro intendimento di addivenire ad una semplice tregua che lascierebbe aperta la via a nuovi conflitti; ma di stringere, rimossi gli ostacoli, una pace vera, solida e duratura. L'importanza di questo scopo, giustamente apprezzata dall'alto senno di coloro che hanno in mano i destini di quell'impero, li condurrà, ne abbiamo fiducia, a darci amica la mano per conseguirlo. Se ne allieterebbe senza dubbio la Chiesa per vedere in quella nobile nazione ristabilita la pace; ma non meno se ne allieterebbe l'impero, che, pacificate le coscienze, troverebbe, come altre volte, nei figli della Chiesa Cattolica i sudditi più fedeli e più generosi.

Neppur potevano sfuggire alla nostra paterna vigilanza le contrade dell'Oriente, nelle quali i gravissimi avvenimenti, che vi si vanno svolgendo, preparano forse un migliore avvenire agli interessi della religione. Nulla da parte della sede apostolica sarà ommesso per favorirli; e ci sorride la speranza che le illustri Chiese di quelle regioni torneranno finalmente a vivere di vita feconda e a brillare dell'antico splendore.

Questi brevi cenni le rivelano abbastanza, signor cardinale, il nostro disegno di portar largamente l'azione benefica della Chiesa e del papato in mezzo a tutta quanta l'odierna società: è necessario che anch'ella metta tutti i suoi lumi e tutta la sua operosità per mandare ad effetto questo disegno che Iddio ci pose nel cuore.

Oltre a ciò dovrà rivolgere la sua più seria attenzione sopra un altro punto di altissima importanza, cioè sopra la difficilissima condizione creata al capo della Chiesa in Italia ed a Roma, dopo che fu spogliato del temporale dominio, che la Provvidenza da tanti secoli gli aveva concesso a tutelare la libertà del suo spirituale potere.

Non vogliamo qui fermarci a riflettere, che la violazione delle ragioni più sacrosante della Sede apostolica e del romano pontefice è fatale anche al benessere e alla tranquillità dei popoli, nei quali, al vedere i più antichi e i più sacri diritti impunemente violati nella stessa persona del vicario di Cristo, resta profondamente scossa l'idea del dovere e della giustizia, vien meno il rispetto alle leggi, e si giunge a rovesciare le stesse basi della civile convivenza.

Neppure intendiamo intrattenerla a considerare, che i cattolici dei diversi Stati non potranno mai essere tranquilli, finché il loro pontefice sommo, il maestro della loro fede, il moderatore delle loro coscienze, non sia circondato di libertà vera e di reale indipendenza.

Non possiamo però dispensarci dall'osservare, che mentre il nostro spirituale potere, per la sua divina origine e sovrumana destinazione, e per esercitare la sua benefica influenza a favore dell'umano consorzio, è necessario che goda di pienissima libertà; per le presenti condizioni invece resta così impedito, che ci diviene difficilissimo il governo della Chiesa universale.

La cosa è notoria e confermata da fatti quotidiani. Le solenni doglianze, mosse dal nostro antecessore Pio IX, di f. m., nella memoranda allocuzione concistoriale del 12 marzo 1877, posano ad uguale ragione ripetersi anche da noi, colla giunta di altre non lievi, per i nuovi ostacoli frapposti all'esercizio del nostro supremo potere. Per fermo, non solo dobbiamo lamentare, come l'illustre nostro antecessore, la soppressione dei religiosi, che toglie al Pontefice un valido aiuto nelle Congregazioni ove si trattano i più rilevanti affari della Chiesa; non pure dobbiamo dolerci che si tolgano al culto divino i ministri con la legge sopra il reclutamento militare, la quale costringe tutti indistintamente al servizio delle armi; che vengano sottratte a noi ed al clero le istituzioni di carità e di beneficenza erette in Roma o dai romani Pontefici o dalle cattoliche nazioni, che le posero sotto la vigilanza della Chiesa; non pure, e non immensa amarezza del nostro cuore di padre e di pastore, siamo costretti a vedere sotto i nostri occhi i progressi dell'eresia in questa stessa città di Roma, centro della cattolica religione, ove impunemente tempi e scuole eterodosse s'innalzano in gran numero, ed a scorgere il perversimento che ne consegue, specialmente di tanta parte di gioventù, alla quale viene propinata un'istruzione scredente; ma, come se tutto ciò fosse poco, si tenta di render vani gli atti stessi della nostra spirituale giurisdizione.

Le è ben noto, sig. cardinale, come dopo la occupazione di Roma, affine di tranquillizzare in parte le coscienze dei cattolici altamente preoccupati della sorte del loro capo, con pubbliche e solenni dichiarazioni si protestò di voler lasciare in piena libertà del pontefice la nomina dei vescovi alle diverse sedi d'Italia. Ma poi sotto il pretesto che gli atti della loro canonica istituzione non venivano sottoposti al placito governativo, non solo furono negati ai novelli investiti le rendite delle loro mense, cagionando così un gravissimo dispendio alla sede apostolica, costretta di provvedere al loro sostentamento; ma con gravissimo danno delle anime alle loro cure affidate, neppure si vollero riconoscere gli atti di episcopale giurisdizione da loro emanati, quali sono le nomine alle parrocchie e ad altri ecclesiastici benefici. E quando, per ovviare a questi mali gravissimi, fu dalla sede apostolica tollerato che i vescovi d'Italia, nuovamente eletti, presentassero le bolle di nomina e d'istituzione avvenute secondo i canoni, non per questo divenne più tollerabile la condotta della Chiesa; ch'è, nonostante la presentazione voluta, a molti vescovi per vani motivi si continuò a negare le rendite e a disconoscere la giurisdizione. Quelli poi che possono conseguire l'intento, veggono le loro domande rimesse dall'uno all'altro ufficio e assoggettate a lunghissimi indugi: ed uomini rispettabili, per virtù e dottrina distinti, giudicati dal pontefice degni di occupare i primi gradi dell'ecclesiastica gerarchia, sono costretti a subire l'umiliazione di vedersi sottoposti a segrete e minutissime inquisizioni, a guisa di gente sospetta e volgare. Lo stesso venerabile fratello da noi destinato ad amministrare in nome nostro la chiesa Peruginiana, quantunque già preposto al governo di una altra diocesi, e in essa legalmente riconosciuto, dopo lungo tempo attende ancora invano una risposta. Così con infelice astuzia si toglie alla chiesa colla sinistra mano quello che per ragioni politiche si finisce di darle colla dritta.

A rendere più grave lo stato delle cose, per non poche diocesi d'Italia, si vollero recentemente mettere in campo i diritti di regio patronato, con pretese così esagerate e con sì odiose misure, che al venerabile nostro fratello, l'arcivescovo di Chieti, con giudiziale intimo non solo si contrasta la giurisdizione, ma inoltre si dichiara irrita la sua nomina e si disconosce lo stesso suo carattere episcopale.

Non è nostra mente fermarci a mostrare la insussistenza di tali diritti, che d'altronde viene riconosciuta da molti anche della parte avversa. Ci basta solo di ricordare che la Sede apostolica,

alla quale è riservata la provvista dei vescovati, non fu solita concedere il diritto di patronato se non a quei principi che molto bene avessero meritato della chiesa, sostenendone le ragioni, favorendone l'ampliamento, accrescendone il patrimonio; e che quelli che la combattono, impugnandone i diritti, appropriandosene le sostanze, addiventano per ciò solo incapaci, secondo i canoni, di esercitarlo.

I fatti che abbiamo finora toccato, evidentemente accennano al proposito di continuare in Italia un sistema di sempre crescente ostilità verso la chiesa, e mostrano ben chiaro qual sorta di libertà le sia riservata, e di qual rispetto si voglia circondare il capo della religione cattolica.

In questa condizione di cose si deplorabile, non ignoriamo signor cardinale, i sacri doveri che c'impone l'apostolico ministero; e cogli occhi fissi in cielo, coll'animo confortato dalla certa speranza del divino aiuto, ci studieremo di non fallirvi giammai. Ella poi che dalla nostra fiducia fu chiamata a parte delle nostre altissime cure, rechi come l'illustre suo antecessore, all'adempimento dei nostri disegni: il concorso della sua ferma ed intelligente operosità, certa che non le verrà mai meno la nostra assistenza.

Intanto, come pegno del nostro particolare affetto, riceva l'apostolica benedizione, che dall'intimo del cuore le impartiamo.

Dal Vaticano, 27 agosto 1878.

LEO PP. XIII.

Roma. In Vaticano si parla di gravi scissure fra papa Leone XIII e Beks, generale dei gesuiti, che avrebbe ricusato di prestarsi per far propaganda a favore dell'obolo di S. Pietro. La diceria posta in giro dai giornali francesi che il verno italiano intenda di fare un prestito, viene attribuita agli speculatori di Borsa al ribasso, i quali vorrebbero con tal mezzo ottenere a prezzo bassissimo l'imminente emissione delle Obbligazioni del Tevere. (Secolo)

— Scrive la Riforma: Non è vero che l'on. Ministro dell'interno abbia rinunciato all'idea della riduzione delle sotto prefetture. È vero per contrario che il Ministro è assediato da moltissime sollecitazioni per parte dei deputati, i quali chiedono, in nome dell'interesse dei loro Collegi, la conservazione di tutti questi uffici locali.

— Lo stesso giornale reca: Fra le riforme ed economie che l'on. Seismit-Doda intende introdurre nel suo dicastero, haavi la riduzione a sole cinque delle attuali Direzioni Compartimentali del Lotto. Esse risiederanno a Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli. Ciò significherebbe una economia annua di oltre 200 mila lire.

— Una corrispondenza da Roma all'Evening Standard di Londra dice che il discorso di Gambetta contro il clericalismo ha prodotto grande inquietudine al Vaticano. Si vanno prendendo tutte le misure per conservare l'influenza ed il prestigio del papismo in Francia. Il corrispondente aggiunge che è per causa di viva ansietà la diminuzione del denaro di San Pietro. Nel fare i conti si venne a constatare che durante il mese di agosto ultimo si erano incassate appena 500,000 lire, mentre nell'agosto dell'anno precedente gli incassi si elevarono fino a cinque milioni. La salute del papa va visibilmente peggiorando, e coloro che lo attorniano sono d'opinione che le sue sofferenze debbano attribuirsi sia all'ansietà e all'eccessivo lavoro, come pure ad una malattia cronica.

ESTER

Francia. Il dott. Timoteo Riboli annunzia che le vedove di due valorosi italiani caduti per la nazione sorella nei Vosgi, il colonnello Perla e il capitano Bergonzoni, sono state pensionate dal governo della repubblica.

— Dichiarazioni fatte in privato da parecchi membri dell'inchiesta parlamentare sulle frodi elettorali, confermano la scoperta di gravi atti di corruzione che renderanno inevitabile il porre in istato d'accusa il ministero Broglie-Fourtou. Grevy presidente della Camera, visitando le sorgenti di Lizou cadde da una roccia e riportò parecchie leggere contusioni alla testa. Un treno proveniente da Parigi si scontrò con un treno proveniente da Chateauroux. Parecchi viaggiatori rimasero feriti, cinque dei quali gravemente.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 26: Nella seduta del Congresso di geografia fu assai applaudito il signor Lessep che fece la relazione del progetto di una ferrovia europea-indiana che

attraversi la Persia. Quanto al canale interoceano venne approvato il famoso progetto Turr. Quest'oggi il ministro Marcora presiederà il Congresso per il miglioramento dell'educazione e della condizione dei ciechi. Il Congresso della Pace è numeroso assai. Quasi tutti i presidenti delle Associazioni di Pace di Europa e d'America sono presenti. Il successo della Lotteria è completo; esso ha oltrepassato ogni previsione. I doni che pervengono ogni giorno sono innumerevoli.

Germania. I giornali di Berlino narrano che nella prima seduta del Reichstag, quando il presidente d'età Bonin propose all'assemblea di alzarsi, e di mandare un evviva in onore dell'Imperatore, il deputato socialista Liebknecht è rimasto seduto. La *Post* discute la questione se non sia questa una offesa verso l'Imperatore, e se il Reichstag non deva inserire nel suo regolamento un paragrafo che colpisca d'esclusione un deputato colpevole di somigliante offesa.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Germania* sostengono ora una polemica assai curiosa a proposito della questione di sapere se fu il Governo prussiano che ha avviate trattative per ottenere un ravvicinamento tra la Santa Sede e lo Stato, o se fu il Papa. Il Cancelliere, dice il giornale governativo, rivendicherebbe certamente la gloria d'aver presa l'iniziativa che condusse ai convegni di Kissingen, se questa gloria gli spettasse. Ma è un fatto che tale iniziativa spetta al Papa, al quale si deve se fin dal principio del mese di giugno sono state aperte delle trattative per gli abboccamenti diretti tra le due parti.

Inghilterra. Scrivasi all'ufficiale *Gazzetta di Berlino* che il Gabinetto inglese ha dichiarato al Governo greco che nell'intrapresa, colle armi alla mano, di forzare la Porta ad eseguire gli articoli del trattato di Berlino, la Grecia agirebbe a suo rischio e pericolo, e nessuno potrebbe contestare, né limitare il diritto della Porta d'opporre la forza alla forza e di difendersi.

Russia. La *Gazeta Novodnna* di Leopoli dice che tutte le voci messe in giro dal governo russo relativamente a prossime concessioni da farsi alla Polonia per ciò che riguarda la lingua polacca, la Chiesa cattolica, ecc. ecc. non hanno ombra di fondamento. Lo Czar è sempre avversario nello stesso modo ai Polacchi, e non permette neppure di mentovare in sua presenza una qualsiasi concessione in favore dei medesimi. Prima del suo viaggio a Livadia il principe Bariatinskij che da dieci anni abita a Kieraievce presso Varsavia (terre confiscate che gli furono regalate dallo Czar), venne a Pietroburgo ed ebbe un'udienza da S. M. imperiale. Egli rappresentò ad Alessandro II lo stato della Polonia e concluse che bisognava assolutamente far qualche cosa per essa. *Parlons d'autre chose*, rispose l'imperatore aggrottando il ciglio, *commenta votre femme?* La risposta era dura, perchè la principessa Bariatinskij è pazza, e lo Czar voleva con ciò significare al principe che chiunque parla di rendere meno terribile e straziante la sorte dei Polacchi, è pazzo anch'esso!

Bosnia. Dalle lettere private di militari, che vanno pubblicando i giornali ungheresi, si apprendono notevoli ed interessanti episodi della campagna in Bosnia. In una lettera, ad esempio, spedita da un ufficiale del reggimento d'infanteria Mollinary leggiamo la seguente narrazione: « In questi giorni furono tratti prigionieri tre turchi, i quali avevano preso parte al combattimento del giorno tre corrente. Arrivarono qui disarmati e volevano tranquillamente prendere dimora in una delle capanne poste sul versante della Romania-Planina, come nulla fosse stato. Ma furono riconosciuti da alcuni soldati, i quali in quel combattimento si erano loro trovati di fronte. I tre turchi furono immediatamente arrestati. Alla sera uno dei tre prigionieri, giovane di 20 anni, tentò di fuggire. Spinse con un urtore da parte la sentinella e si lanciò correndo nella prossima foresta. Ma più di cento soldati gli furono alle calcagna, ed allora incominciò una caccia selvaggia. Raggiunto finalmente l'infelice cadde macellato sotto una tempesta di colpi. Fu trafitto colle baionette, o piuttosto coi calci dei fucili, con piccioni, vanghe, randelli, finchè rimase cadavere informe ».

Turchia. Un telegramma da Salonico della *Presse* annunzia: In seguito a numerose diserzioni dei redif albanesi nel vilajet di Kossovo, questi furono surrogati da battaglioni dell'Anatolia e della Rumelia, che giungono qui da Volo e Costantinopoli. In Novibazar vi sono 35.000, in Sjenica 8000 regolari e 16000 Albanesi nel vilajet di Kossovo. La vita di quei cristiani è minacciata, e si teme per quella del console austriaco Jelinek in Pristina. Gli Albanesi si sono impadroniti del tratto ferroviario Pristina-Uskub e vogliono distruggere i tunnel e i ponti. Il vali Nasif pascià è del tutto inattivo e impotente a fronte di tali avvenimenti.

Indie. Si annunzia da Simla alla *Reuter* essere partito l'ordine di concentrar truppe ai confini dell'Afghanistan per poter impedire sollecitamente quelle operazioni che si rendessero necessarie. Il generale Roberts si recherà nella valle di Kram, 6000 uomini si concentreranno in Multan, 8000 a Quettah.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nel Consiglio comunale di Udine nella prima seduta si approvò l'idea favorevolmente e

beno esposta dall'assessore De Girolami, del prof. Marinoni di accogliere l'anno prossimo il Congresso dei Naturalisti. Il prof. Marinoni, in un suo rapporto che accompagnava previamente tale domanda, disse molto bene e quello che conveniva fare in tale occasione per accogliere gli illustri ospiti e del vantaggio, che questi studiosi delle condizioni naturali si convocassero in questa regione, per vedere e parlare e fare anche delle escursioni.

Egli molto opportunamente propose che il Congresso si facesse nell'agosto e potesse combinarsi colla stagione teatrale e delle corse e della fiera con premi per gli animali equini e bovini, ed anche con una speciale radunanza del club alpino, che potrebbe associare a sé i naturalisti in una escursione, giovandosi della ferrovia per penetrare in quelle valli alpine degne di essere visitate.

Egli accennò anche alla possibilità di combinare in quella occasione una esposizione provinciale: ed è cosa che merita di certo di essere considerata e studiata. Noi dovremmo in ogni caso preparare, per accogliere degnamente questi ospiti illustri di tutte le parti d'Italia ed anche di fuori, tutto quello che possa dare ad essi l'idea di quello che è il nostro Friuli.

Di certo si gioverebbero di una simile occasione anche molti altri italiani ed i vicini oltre il confine politico dell'Italia per incontrarsi assieme e conoscere una regione, che è tra le meno note.

Noi potremmo far conoscere in tale occasione non soltanto il Friuli sotto all'aspetto naturale per gli studiosi, ma anche sotto all'archeologico, artistico antico e moderno, etnografico, linguistico, economico ecc.

Tutti sanno, che il nostro paese è dei meno noti, e che questo non giova a noi. Non si deve adunque perdere nessuna occasione per farlo conoscere, e ciò tanto meno, che simili occasioni si presentano di rado e quando si tratta di avere ospiti illuminati.

I centri attirano tutto a sé, ed essi hanno, per così dire, sempre festa: ma le estremità durano fatica a mettersi in vista, e quando si ha bisogno, per l'equità e per il vantaggio stesso della Nazione, di far valere gli interessi nostri, quelli che hanno da decidere è come se venissero dal mondo della luna, e ci vogliono sforzi superiori solo a farsi comprendere.

Noi vorremmo adunque che sin d'ora tutti pensassero a studiare il modo di mettere in vista ogni cosa del nostro Friuli a quegli ospiti illustri.

Intanto ringraziamo il Municipio ed il Consiglio Comunale ed il sig. Marinoni.

Il Consiglio approvò dopo i primi oggetti all'ordine del giorno, tra i quali c'era appunto la chiusura ai ruotabili della via Lovaria, fra le vie della Prefettura e della Posta, escludendo ogni diritto dei reclamanti di opporsi, tra cui di Monsignor Arcivescovo, ammettendo però che occorrendo e chiedendolo al Municipio, questo possa aprire al passaggio quella via, col levare le catene a chiave che la chiuderanno.

Approvò anche il Consiglio, che si possa aprire una nuova farmacia in Borgo Aquileia, consigliando che, per servire a quelli di fuori, si faccia verso la Porta di quel Borgo.

Così approvò, che agli egregi donatori che fecero lasciti al Museo ed alla Biblioteca del Comune si pongano in palazzo Bartolini delle iscrizioni commemorative. Ciò era non solo giusto e conveniente, ma potrà invogliare altri benemeriti, forsanco vivi, a mettere sotto la garanzia del Municipio e per uso del pubblico le loro raccolte. Essi così non perdono nulla ed il pubblico ne guadagna assai, ed il loro nome rimane onorato e torna ad onore della loro città.

Il Consiglio nominò a Consigliere d'amministrazione della Stazione Agraria il cons. de Puppi Luigi; a revisori dei conti comunali il cons. Morelli-Rossi, Della Torre, Luzzato, della Commissione civica degli studi per l'anno 1878-1879 i signori Measso, Pirona, Misani, Paronitti; della Commissione di sindacato per la tassa sugli esercizi i cons. Degani, Dorigo, Morelli; a membro della Commissione visitatrice delle carceri il dott. Giuseppe Chiap; a membri della Congregazione di carità, i signori dott. Valentino Chiap, Cremona, avv. Valentini; a cons. di amministrazione del Monte di Pietà l'avv. Paolo Billia; a cons. d'amministrazione dell'Istituto Renati il co. Antonio di Trento; a presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero il cons. nob. Ciconi Beltrame ed a Consigliere l'avv. Moretti; a cons. d'amministrazione della Confraternita dei calzolari i signori Moro; a membri della Commissione municipale di sanità i signori dott. Chiaruttini, co. Colloredo, Cremona, Codagnello, a membri della Commissione d'ornato i signori co. G. U. Valentini ed architetto dott. Andrea Scala; a membro della Commissione per la Biblioteca il co. di Toppo; a rappresentante comunale presso il Consorzio Ledra-Tagliamento il co. A. di Prampero; ad impiegati per l'anagrafi si nominarono i propositi della Giunta, e così si approvarono i sussidi per la Congregazione di carità.

Venne poscia nella seduta della sera approvato il bilancio preventivo per il 1879. Durante la discussione il cons. Berghinz propose, che si collocassero delle iscrizioni, che ricordino i benefattori del Comune, ciocchè venne accettato. In tale discussione si parlò anche dei provvedimenti per le fontane, cui sta studiando il Municipio, e così delle guardie campestri, che si sarebbero diversamente organizzate e si

proposero anche di illuminare meglio la Via della Posta. Così si tratta di adattare meglio la illuminazione sul viale verso la stazione, impedendola piante, od anche di porre qualche fanale lungo il viale verso Porta Cussignacco. Si proposero e si stanno facendo studi per la migliore e più economica tenuta delle strade con selciato. Così si parlò della migliore tenuta delle piante dei diversi viali. Si domandò, che sia esonerato il Comune da una tassa demaniale ereditata indebita sulle acque di natura loro privata. Si diedero anche delle spiegazioni circa alla spesa che importa al Comune per i lavori, che assicureranno l'erogazione dell'acqua del Torre per l'uso del Consorzio rojale, di cui la città fa parte ecc.

Nella seduta di oggi fu rinominato del Consiglio per l'Istituto Micesio, il cons. Orgnani-Martina.

Dalla relazione della Giunta circa al Castello, si comprese, che non è da pensarsi per ora, stante la gravissima spesa che costerebbe il trovare il luogo conveniente per la caserma. Resta però di rivendicare la provincialità del Castello, e l'uso antico del passaggio del pubblico per esso, tolto arbitrariamente dal Governo austriaco al tempo felicissimo dello stato d'assedio.

Si trattò poscia della sistemazione degli scoli della Piazza Garibaldi; ed in fine della garanzia del Comune ad un prestito di 25.000 lire per compiere i lavori di erogazione dell'acqua del Torre per il Consorzio rojale, di cui Udine è parte principale.

Dopo una verbale e chiara esposizione dell'assessore Billia, il cons. Pecile fece un'ampia dimostrazione della convenienza di tale risoluzione. Respinta la proposta sospensiva del Consigliere Malisani, il Consiglio accordò la chiesta garanzia, vincolato però il rappresentante del Comune presso il Consorzio a non aderire a nuovi lavori e spese relative alle prese d'acqua.

A proposito del Congresso dei naturalisti. che si terrebbe ad Udine l'anno prossimo, i di scorsi si aperse quello di quest'anno a Varese. È presieduto dal prof. Cornalia. Si lessero discorsi, nei quali si descrisse geologicamente il territorio varesino, si parlò delle stazioni preistoriche del lago di Varese, dei vegetali ed animali del varesino, della società di scienze naturali di quel paese ecc. Si visitò l'esposizione di fiori e frutta, il museo patrio, poi il Congresso si divise nelle sue sezioni. Nel domani si dovevano fare delle gite sul lago e sui monti vicini.

R. Provveditorato agli studi per la Provincia di Udine. — Apertura dell'anno scolastico 1878-79.

MANIFESTO.

Nel giorno 16 del p. v. ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla II, III, IV e V Classe ginnasiale, II e III liceale, II e III classe tecnica nei rispettivi istituti di Udine.

Lo stesso giorno comincerà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione come per l'intero esame, per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 27 ottobre p. v. cominceranno gli esami d'ammissione alla I classe del Ginnasio e della Scuola tecnica.

Il giorno 20 cominceranno gli esami di riparazione e di ammissione nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per singole prove saranno fissati dal Capo di ciascuno dei detti istituti.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola tecnica, gli aspiranti presenteranno al Preside o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da lire 0.50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:

- Attestato di nascita debitamente autentico;
- Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiolo;
- Quintanza del pagamento della tassa prescritta;
- Attestato degli studi fatti.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo si dovrà aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale.

Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti a, b, d.

L'esame di licenza liceale per le materie del secondo gruppo avrà luogo il 16 ottobre p. v. e gli esami in iscritto di riparazione del primo gruppo nei giorni seguenti, fissati con Decreto Ministeriale del 4 settembre corrente anno.

Mercoledì, 16 ottobre, Composizione italiana — Venerdì, 18 ottobre, Versione dal latino — Lunedì, 21 ottobre, Traduzione dal greco — Mercoledì, 23 ottobre, Problema di matematica.

Il giorno 18 novembre avrà luogo la Festa scolastica liceale con la proclamazione dei premiati e con la distribuzione degli Attestati di Licenza delle scuole mezzane.

Le elezioni avranno regolarmente principio il giorno 2 novembre p. v. in tutti gli istituti d'istruzione secondaria finora accennati.

Udine, 26 settembre 1878.

Il Provveditore Incaricato

Celso Fiaschi.

La Banca Nazionale. Alla notizia già

data che la Banca Nazionale ha portato lo sconto dello cambiali al 4 per cento, dobbiamo aggiungere che anche l'interesse sulle anticipazioni è stato ridotto al saggio medesimo del 4. La Banca ha deliberato inoltre, per quelle provincie nelle quali è già autorizzata a ricevere depositi in conto corrente ad interesse, che il saggio dell'interesse stesso sia ridotto dal 2 1/2 al 2 per cento.

Viabilità. Nella circolare testè diretta ai Prefetti dall'on. Baccarini circa l'esecuzione della legge 30 maggio 1875 per la costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità, l'on. Ministro chiede che gli sia fatto conoscere, entro la prima quindicina di novembre almeno, quali provincie assumono impegno di anticipare entro il primo semestre del 1879 la quota di concorso loro richiesta per legge, e per quali tronchi, e ciò onde poter in tempo opportuno proporre al Parlamento i provvedimenti legislativi necessari.

Egli desidera che ogni Consiglio provinciale deliberi sull'argomento, entro il limite di tempo sovra indicato, colla scorta di un quadro allegato, in cui si indicano le classificazioni di precedenza già attribuite da ogni Consiglio alle strade di serie in ogni provincia: i tronchi di cui i progetti son pronti o prossimi ad esserlo, l'ammontare rispettivo; l'epoca già determinabile o probabile in cui si potrebbe bandir l'appalto, ove si avesse l'anticipazione e il Parlamento accogliesse il disegno di legge corrispondente.

Leva 1858. Crediamo avvertire gli iscritti nelle liste di leva 1858 che la situazione di famiglia con tutti gli atti (certificati di nascita, di morte, di vedovanza, ecc.) necessari a comprovare il diritto di esenzione dal servizio militare di prima e seconda categoria, colla conseguente assegnazione alla terza ed iscrizione nella milizia territoriale, dovranno essere presentati personalmente all'ufficio di leva militare dal giorno 11 ottobre p. v. in avanti, e poscia convalidati da tre testimoni noti ed idonei.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esibirà il viaggio di un Re finto medico, con ballo nuovo: I Briganti.

FATTI VARI

Un caso strano. L'autorità giudiziaria sta ora occupando di uno strano caso di morte per inedia avvenuto in Roma tre giorni or sono. La morta è la contessa Angela Grasmerville vedova d'Anvers, domiciliata da 6 anni in Roma, e nota per le sue splendide serate, alle quali convenivano molti artisti. Pare che alcuni furbi spiritisti avessero posto in mente alla povera donna, che essa avrebbe potuto collo spirito, e senza muoversi da Roma, compiere un viaggio mondiale, provando tutte le emozioni che avrebbe provato se realmente avesse intrapreso quel viaggio non col solo spirito, ma col corpo: a riescire però in questa difficile impresa, non mai tentata da alcun spiritista, conveniva seguire un determinato metodo di vita, e soprattutto non caricare il ventricolo con cibi gravi: va poi da se che, complemento di tutti questi consigli e suggerimenti, erano numerosi regali, ricchi donativi che la ingenua donna dove dare e generosamente dava ai suoi consiglieri. La vedova d'Angers erasi talmente fissata nell'idea di fare il viaggio e di vedere lontani paesi rimanendo col corpo in Roma, che volle seguire alla lettera le prescrizioni dei furbi suoi consiglieri, e perchè il ventricolo troppo nutrito non fosse d'incanto allo spirito che si doveva sollevare sulle ali e volare lontano lontano, si ridusse a vivere con poche e scarse tazze di brodo. In un organismo esuberante di vita, qual'era quello della vedova d'Angers, un tale sistema non tardò a produrre i suoi funesti effetti, ed ultimamente la povera signora cadde in un deliquio, dal quale più non rinvenne, finendo col morire per inedia. L'autorità giudiziaria sta ora indagando chi fossero i consiglieri della defunta, in casa della quale non furono trovate che poche lire, pochissimi valori, mentre dal treno di vita che essa teneva, e dalla esattezza, con cui pagava i suoi fornitori, si desunse chiaramente il florido suo stato di fortuna.

L'eruzione del Vesuvio. Leggiamo nel *Corriere del Mattino* di Napoli del 24: Lo spettacolo d'un'eruzione del Vesuvio è incominciato. Le lave, siccome si era preveduto, si sono riversate per la fenditura del cratere del 1782, che chiamano la Finestra, e pigliano la direzione dell'Atrio del Cavallo. Dall'Osservatorio lo spettacolo è imponente. Intorno intorno all'Osservatorio, il Palmieri fa raccogliere una enorme quantità di scorie e fa costruire un argine abbastanza grande e solido per evitare qualche sventura. In questo recinto di difesa è compresa pure la piccola casetta dei carabinieri. Queste costruzioni non possono molto, ma è sempre qualche cosa.

Il nuovo cono d'eruzione è tutto aperto alla base, e si teme che, da un momento all'altro, possa crollare, ed aprire un'altra voragine. Intanto, a sinistra di quel cono, una nuova bocca, che era già aperta, incomincia ad essere più attiva, e intorno intorno si va formando altro cono. La lave uscite in due giorni hanno colmato il cratere del 72. Nel cratere non è più possibile scendere, ed a stento si può resistere sul ciglione dell'antico cono.

CORRIERE DEL MATTINO

So si deve credere alle notizie odierne, la resistenza agli austriaci nella Bosnia-Erzegovina, va rapidamente indebolendosi e dileguando. Secondo un dispaccio che il *Times* ha da Belgrado altri mila « insorti » bosniaci, si sarebbero rifugiati sul territorio serbo e le truppe austro-ungariche avrebbero riportato a Visegrad una decisiva vittoria. D'altra parte si sa che Zvornik ha capitolato, e che anche Livno sta per cadere nelle mani dell'invasore. Ad onta di tutto questo, in Ungheria cresce l'agitazione contro l'occupazione di quelle provincie. Si progettano meetings di protesta e si pubblicano opuscoli all'egual scopo. L'opuscolo di Francesco Pulszky di imminente pubblicazione è basato a questa idea: « O possiamo tenere la Bosnia e rinunciare al dualismo, o tenere il dualismo e rinunciare alla Bosnia ». E codesta espressione è tanto più degna di nota in quanto parte da uno che fu tra i più caldi propugnatori del compromesso del 1867. Frattanto si torna a parlare della disposizione che tanto l'Austria quanto la Turchia mostrano ora a firmare la convenzione, la quale non mirerebbe che ad assicurare al Sultano la sovranità su tutta la Bosnia ed a definire alcuni particolari sull'occupazione di Novibazar. Non sappiamo se questa volta la convenzione sarà proprio conclusa; per lo meno si può dubitarne; ma quando anche abbia ad esserlo, essa rimarrà certamente lettera morta per gli albanesi, coi quali l'Austria deve sempre fare i conti, malgrado la convenzione che avesse stipulata colla Turchia.

La questione dell'Afganistan s'ingrossa di giorno in giorno. I fogli inglesi pubblicano violenti articoli contro la Russia. Il *Times*, tra gli altri, chiama responsabile la Russia del contegno di Scher Ali, e, dicendo fallito lo scopo palese di distogliere l'attenzione dell'Inghilterra dalla questione orientale, dichiara che il contegno della Russia è sleale. Alle fiere parole, non pare peraltro che i fatti debbono tener dietro. Oggi infatti si annuncia che la marcia verso Kabul non avrà luogo immediatamente, perchè prima deve essere assicurata la neutralità delle tribù montane: ed annunciasi pure che l'avanzamento da Quetta su Candahar si effettuerà solo allora che sieno state raccolte forze bastanti allo scopo, il che esigerà non breve tempo. In quanto poi alle parole del *Times* secondo le quali l'Inghilterra cercherà di allontanare la Russia dall'Afganistan senza obbligare questo a render ragione del suo contegno, esse costituiscono un indovinello che rinunciamo a spiegare.

— Scrivono da Roma all'*Arena*: Le Loro Maestà si recheranno in Sicilia verso la metà di ottobre e nel novembre faranno ritorno alla capitale. Roma si prepara fin d'ora a fare ai Sovrani, i quali, dopo il lutto, ricompariranno per la prima volta entro le sue mura, le più solenni accoglienze. Fra i progetti messi innanzi, quello di una gran ritirata colle fiaccole dal Macao per Piazza Termini, via Nazionale, al Quirinale, è quasi sicuro di riuscire. Altre feste si vanno concretando, ma si è decisi di farle veramente solenni.

— Corre voce che in seguito alla pubblicazione della lettera del Papa al cardinale Nina, il Governo profitterà della prima occasione per far noti i suoi intendimenti in fatto di politica ecclesiastica. Egli confermerà probabilmente per bocca dell'on. Cairoli, nel discorso che questi terrà fra non molto agli elettori di Pavia, gli intendimenti suoi, che consistono nella più larga libertà della Chiesa, però tenendo fermo a tutte le prerogative e a tutte le leggi dello Stato.

— Roma 27. L'on. Ronchetti ha diramato una circolare colla quale richiama i prefetti del Regno alla giusta ma severa applicazione delle ammonizioni, nonché ad una attiva vigilanza sopra gli individui prosciolti dalle case di pena e su quelli che hanno fatto ritorno dal domicilio coatto. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica deliberò la chiusura immediata del Seminario di Sessa Aurunca in seguito a scandali ivi avvenuti. Venne ordinata anche una severissima inchiesta. Una commissione di ingegneri e di architetti, deliberò che le località ove debbano collocarsi monumenti a Vittorio Emanuele, sieno la piazza Termini o la piazza della Chiesa di Araceli. (Adriatico)

— Ieri, a Trieste, verso le ore 9, è scoppiato un petardo in prossimità agli uffici dell'*Osservatore Triestino*.

— Il meeting degli operai a Roma diretto a protestare contro il sistema dei ribassi nelle aste pubbliche, sistema che ricade a danno dei lavori e detrimento della mano d'opera, avrà luogo domenica al teatro Apollo, poichè domenica passata non poté aver luogo al Corea per cattivo tempo.

— Assicurasi che il Bey di Tunisi intende approfittare del viaggio dei Sovrani in Sicilia per avviare nelle acque di Palermo la solanave che costituisce tutta la flotta tunisina. Con questa dimostrazione d'onore, il Governo del Bey intende distruggere qualunque sospetto vi abbia potuto essere in questi ultimi tempi di poca dedizione per l'Italia e gli Italiani. (Lomb.)

— Nell'ospedale militare di Lubiana si trova giacente, fra i feriti appartenenti al reggimento Weber, anche il comandante del reggimento colonnello Lodovico Janski, gravemente.

— Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* da

Cattaro annuncia: In Scutari domina uno stato di cose che tocca l'anarchia. Il *vallè* è nel massimo imbarazzo ed ha chiesto a Stambul un rinforzo delle guarnigioni albanesi. Le guarnigioni attuali sono per la maggior parte demoralizzate o quasi da per tutto fraternizzano colla popolazione. L'autorità del Sultano non è più riconosciuta a Prizrend, Diakova ed Ipek. Sarebbero prese già tutte le disposizioni per una guerra civile di secessione.

— Durante la scorsa settimana passarono per Zagabria 2100 soldati, ammalati o feriti.

— Scrivono da Berlino al *Pester Lloyd*, che in quei circoli politici si ritiene, che nella vacanza del posto di ambasciatore austro-ungarico a Berlino il conte Andrassy vuole prepararsi un posto per l'eventualità del suo ritiro.

— I giornali di Vienna, ad onta della contraria asserzione degli organi ufficiali, persistono ad attribuire un'importanza politica alla gita, di Francesco Giuseppe nel Tirolo, ciò che è pure affermato dal *Pester Lloyd* nel senso d'un avvertimento all'Italia.

— Il principe Bismarck dichiarò in un colloquio con Bennigsen non essere mai stato in suo pensiero di scendere ad una pace indecorosa con Roma. Le trattative col Vaticano avere poca probabilità di riuscita. Il partito del centro preparasi ad un assalto accanito contro il governo nella imminente sessione della Dieta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. I giornali hanno da Bombay: La marcia degli inglesi sopra Cabul non incomincerà immediatamente; il Governo attende gli avvenimenti; si mantiene in aspettativa armata. I preparativi militari continuano. Il *Times* ha da Belgrado 26: 1000 bosniaci si sono rifugiati nel territorio serbo. Gli austriaci riportarono una nuova vittoria decisiva a Visegrad.

Colonia 26. Venne inaugurata la statua di Federico Guglielmo III. Assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe ereditario. L'Imperatore ringraziò Iddio che gli permise di essere presente. Al banchetto, il Principe ereditario fece un brindisi accennando all'unione della Germania ed allo sviluppo pacifico di tutta la patria.

Berlino 27. Molke cadde ammalato.

Innsbruck 27. L'Imperatore è arrivato; fu ricevuto con entusiasmo.

Londra 27. Un consiglio di Gabinetto venne convocato per la prossima settimana per gli affari dell'Afganistan. Dicesi che la salute di Beaconsfield non sia soddisfacente. I giornali pubblicano articoli antirussi. Il *Times* rende la Russia responsabile della condotta dell'Emiro. Il *Daily Teleg.* dice che 18 mila albanesi avanzano verso il Montenegro onde impedire la cessione del loro territorio al Montenegro.

Vienna 27. Per ottenere risparmi, il governo pensa di diminuire il numero delle truppe nei paesi occupati. Schwegel presiederà la commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nella Bosnia. I deputati czechi si asterranno dall'entrare in Parlamento.

Seralevo 27. Livno è circondata: si crede che essa cadrà per domenica. Un tratto parziale della ferrovia Brood-Sieniza è già reso praticabile. L'occupazione ed il disarmo continuano. Notizie dal confine recano che gli arnauti demoralizzati si sbandano. Impiegati turchi, residenti in Albania e nella Vecchia Serbia, fuggono perchè minacciati dal fanatismo della popolazione.

Bucarest 27. Cinque mila circassi armati minacciano di opporsi all'ingresso dei rumeni nella Dobrugia.

Pietroburgo 27. Sciavaloff domandò di essere richiamato dalla ambasciata di Londra.

Vienna 27. Una cinquantina di prigionieri turchi, fra i quali il comandante Bihac, passarono ieri qui diretti per Linz.

Graz 27. Una lettera diretta alla *Tagespost* in data 22 corr. conferma la notizia che gli insorti abbiano nuovamente varcato il confine ed inoltratisi fino a Carlsstadt abbiano di preda ed incendiato i prossimi suoi dintorni.

Berlino 27. L'imperatore Guglielmo riprenderà prossimamente la reggenza.

Roma 27. L'Italia si rifiuta di riconoscere l'indipendenza della Rumenia fino a tanto che questa non avrà attivata l'uguaglianza dei culti, come si era obbligata di farlo in base al trattato di Berlino.

Parigi 27. Ieri ebbe luogo l'apertura del congresso internazionale della pace. Il programma del congresso tende ad una confederazione degli stati d'Europa.

Londra 27. La *Reuter* ha da Simla 26: Ad onta delle disposizioni prese, si ritiene che il governo abbia intenzione, prima di irrompere nell'Afganistan, di attendere il corso degli avvenimenti per vedere quale contegno assumerà l'Emiro. Ai confini fra la Persia e l'Afganistan sono scoppiate gravi turbolenze.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha da fonte autentica le seguenti notizie da Costantinopoli: Il Sultano, ricevendo i membri più notevoli del corpo diplomatico, si esprime in modo pressochè concitato per i sospetti da qualche parte nutriti, che egli abbia incoraggiato la resistenza dei bosniaci e degli albanesi, e disse

che questi sospetti non soltanto sono ingiusti, ma anzi sta il fatto che egli personalmente fece tutto il possibile per indurre quelle popolazioni agitate all'accettazione dei deliberati del Congresso. Il Sultano citò il fatto di un delegato albanese d'alto rango e di grande influenza, venuto a Costantinopoli per chiedere l'appoggio del Sovrano alla causa albanese, e che egli, il Sultano, fece trattenerlo, affinché nessuno potesse dire che il Sultano approva il contegno degli albanesi.

Vienna 27. La *N. F. Presse* ha da Innsbruck che S. M. l'Imperatore, ricevendo una deputazione della Dieta, dichiarò di attendersi da essa una fruttuosa operosità; d'essere soddisfatto delle condizioni della difesa del paese; d'essersi persuaso, dalle prestazioni dei cacciatori provinciali, che essi sono in grado di misurarsi con qualsiasi nemico, e meritare veramente il Tirolo una buona difesa.

Bucarest 2. La Camera fu aperta con un messaggio che la invita ad un accurato esame delle condizioni create dal trattato di Berlino, essendo dovere di prendere una deliberazione che non comprometta il presente ed assicuri l'avvenire della Rumenia, dacchè i benefici sparsi dalla pace proveranno che si era meritato qualche cosa di meglio dal Congresso, e che è giustificata la fiducia di ottenere domani, dalla giustizia dell'Europa meglio illuminata, quanto le piccole gelosie tolsero in oggi.

Roma 27. Il ministro Corti è giunto oggi a Roma.

Simla 27. 3500 soldati rinforzeranno la guarnigione di Guetta e 4000 furono concentrati all'ingresso della Vallata di Koorum. Una riserva di 6000 soldati fu riunita a Sukkur. Il generale Chamberlain comanderebbe la spedizione.

Costantinopoli 27. I Russi sgombrarono Tscataldia.

Vienna 27. Le ostilità fra Albanesi e Montenegrini si credono imminenti. La Serbia arma. Si ritiene quasi certo il ritiro di Andrassy.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 26. La poca volontà nei compratori è causa di una continua calma e pochi affari; i grani si mantengono stazionari; mancano le qualità fine. La meliga si mantiene sosteputa; a causa dei molti lavori in campagna i proprietari non possono portare la loro merce sui mercati. L'avena è stazionaria. Riso più sostenuto.

Uve. Ad Alessandria, il 25, si vendettero miriagrammi 11,820, da lire 2,07 a 2,70; ad Asti, il 26, Barbera: da lire 2,50 a 2,95; Uve da lire 2 a 2,50; ad Acqui Moscato: miriagrammi 200, da lire 2,60 a 3,25; Uvaggio: miriagrammi 7000, da lire 2,50 a 3,25; a Buttigliera d'Asti Freise: miriagrammi 3200, da lire 2 a 2,25; a Casale, Miriagrammi 15,000 da lire 2 a 2,35.

Sete. Milano, 26. Anche oggi gli affari furono assai limitati in causa specialmente delle offerte troppo basse; peraltro fu avvertita qualche vendita in greggie secondarie in seguito a lievi concessioni da parte dei detentori.

Spiriti. Genova 24. La tendenza dell'articolo per la qualità di Napoli è di sostegno; si pretende per questa di gradi 90 da L. 113 a 114 i 100 chilogrammi per partita a futura consegna, reso allo sbarco.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 settembre	(ettolitro)	it. L. 18,80 a L. 19,59
Granoturco (vecchio)	»	14,25 » 15,00
Granoturco (nuovo)	»	12,15 » 12,85
Segala	»	11,80 » 12,50
Lupini	»	7,70 » 8,05
Spelta	»	24,00 » —
Miglio	»	21,00 » —
Avena	»	8,00 » —
Saraceno	»	15,00 » —
Fagioli alpigiani	»	27,00 » —
» di pianura	»	20,00 » —
Orzo pilato	»	26,00 » —
» da pilare	»	14,00 » —
Mistura	»	12,00 » —
Lenti	»	30,40 » —
Sorgorosso	»	11,50 » —
Castagne	»	» — » —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 settembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio	da 80,75 a 80,85, e per consegna fine corr.	— a —
Da 20 franchi d'oro	L. 21,85	L. 21,87
Per fine corrente	» —	» —
Fiorini austr. d'argento	» —	» —
Bancanote austriache	» 2,34	» 2,34 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1879	da L. 78,60 a L. 78,70
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	» 80,75 » 80,85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21,85 a L. 21,87
Bancanote austriache	» 2,34 — » 2,34,50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	6 —

PARIGI 26 settembre

Rend. franc. 3 0/0	76,30	Oblig. ferr. rom.	205, —
» 5 0/0	113,85	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	73,45	Londra vista	25,30
Ferr. lom. ven.	160, —	Cambio Italia	87,8
Oblig. ferr. V. E.	247, —	Cons. ingl.	94 3/4
Ferrovie Romane	74, —	Lotti turchi	50, 50

BERLINO 26 settembre

Austriache	447,50	Azioni	406, —
Lombardo	125, —	Rendita ital.	72,60

LONDRA 26 settembre			
Conn. inglese	91 75 a —	Conn. Spagna	143 8 a —
» Ital.	72 62 a —	» Turco	12 62 a —

TRIESTE 27 settembre

Zecchini imperiali	flor.	5,54 1/2	5,55 1/2
Da 20 franchi	»	9,31	9,31 1/2
Sovrano luglesi	»	11,71	11,72
Lire turchie	»	10,63	10,64
Talleri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per 100 pezzi da f. i	»	100,50	100,75
idem da 1/4 di f.	»	—	—

VIENNA dal 26 al 27 sett.

Rendita in carta	flor.	61,50	61,50
» in argento	»	62,70	62,90
» in oro	»	72, —	72,45
Prestito del 1860	»	112,25	112,25
Azioni della Banca nazionale	»	890, —	891, —
debt St. di Cr. a f. 100 v. a.	»	233, —	234,75
Londra per 10 lire sterl.	»	116,40	116,15
Argento	»	100, —	100, —
Da 20 franchi	»	9,32 1/2	9,30
Zecchini	»	5,54 1/2	5,51 1/2
100 marche imperiali	»	57,55	57,45

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA DIQUATTRO CLASSI

IN PALMANOVA, BORGO CIVIDALE N. 154

diretta dal Maestro approvato

D. FRANCESCO PAULUZZI.

In questa scuola, oltre alle elementari, vi si insegnano anche le due prime classi latine, la lingua francese e la ginnastica.

I convittori basterebbe portassero le sole biancherie da camera e da tavola; a tutto il rimanente, meno i libri e gli oggetti di cancelleria, provvederebbe il Maestro, non escluso il bucato e la stiratura delle biancherie.

Il vitto somministrasi abbondante e senza eccezioni come presso le famiglie civili; e l'anno compenso obbligatorio da parte dei Convittori verso il Maestro per l'intero anno scolastico, è di L. 450, in rate mensili anticipate; e di sole L. 400 per fanciulli al disotto degli otto anni, non che per quelli che avessero mobilie proprie e provvedessero da sè alla pulizia delle proprie biancherie e vestiti.

Gli esterni delle latine pagheranno mensili L. 14, e quelli delle elementari L. 8, e potranno rimanere sotto la sorveglianza del Maestro anche nelle ore di ricreazione intermedie alle due lezioni del mattino e del pomeriggio.

Tutta la località tenuta dal Maestro a disposizione degli scolari è bella, spaziosa, salubre; e nei di piovosi i ragazzi possono solazzarsi al coperto sotto un comodo porticato annesso alla pulita corte della scuola.

La istruzione viene impartita giusta le migliori norme governative, e gli allievi vengono custoditi, educati e trattati amorevolmente come in famiglia.

La iscrizione si chiuderà il 31 ottobre, e l'apertura della scuola avrà luogo nella prima decina del p. v. novembre.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Maestro.

AVVISO

Col 1° ottobre p. v. l'AGENZIA GENERALE per le Provincie Venete della COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI LA CENTRALE si trasporterà in Palazzo Florio, Via Palladio (ex-Borgo S. Cristoforo).

Interessante avviso

PEI SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di *polvere pirica* che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata *Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremoli* detta di *Torino* che negli scorsi anni vendevansi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro *premiato polverificio aprica* nella *Valassina*; più un copioso assortimento di *fiocchi artificiali*, *corda da mina*, e *dinamite* ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di *carte da giuoco* di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, Piazza dei grani al N. 3 nella sua rivendita *Sale e Tabacchi*.

Maria Boneschi.

DA VENDERE od affittare per

1° ottobre prossimo la casa N. 5 in Via del Carbone (vicino a Mercatovecchio) composta di otto membri bottega e retrobottega al piano terra, con altana coperta, il tutto ridotto a nuovo.

Per le condizioni dirigersi al sig. *Gioacchino Jacuzzi*, Viale Venezia in Udine.

Cartoni seme bachi

ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

l'importazione diretta e di esclusiva proprietà del signor VINCENZO COMI di Bistagno

Prenotazione per l'allevamento 1879 ed anticipazione di L. 3 per cartone presso il rappresentante in Udine.

Odorico Carusini

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 811-II.

1 pubbl.

Municipio di Rive d'Arcano

AVVISO.

A tutto il 20 ottobre p.v. è aperto il concorso ai seguenti posti:
a) Maestro della scuola maschile di Rodeano coll'annuo stipendio di L. 550 compreso l'alimento del decimo.
b) Maestra della scuola femminile di detto luogo coll'annuo onorario di Lire 367 compreso pure il decimo di Legge.
Le istanze legalmente corredate saranno presentate a quest'ufficio.
Dal Municipio di Rive d'Arcano, 24 settembre 1878.

Il Sindaco
Dott. D'Arcano

Il Segretario Com. DE NARDA

GORIZIA

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

Caffè economico

Questo Caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico, presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo sostituendo da per sé stesso qualunque altra specie di Caffè.

Rappresentanza per Friuli

R. MAZZAROLI e COMP. UDINE.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.
Gran diploma d'onore.

Medaglie d'oro

a diverse

Esposizioni



Marca di fabbrica

Certificati numerosi

delle primarie

autorità medicinale

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigete che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, (Vevey, Svizzera).

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

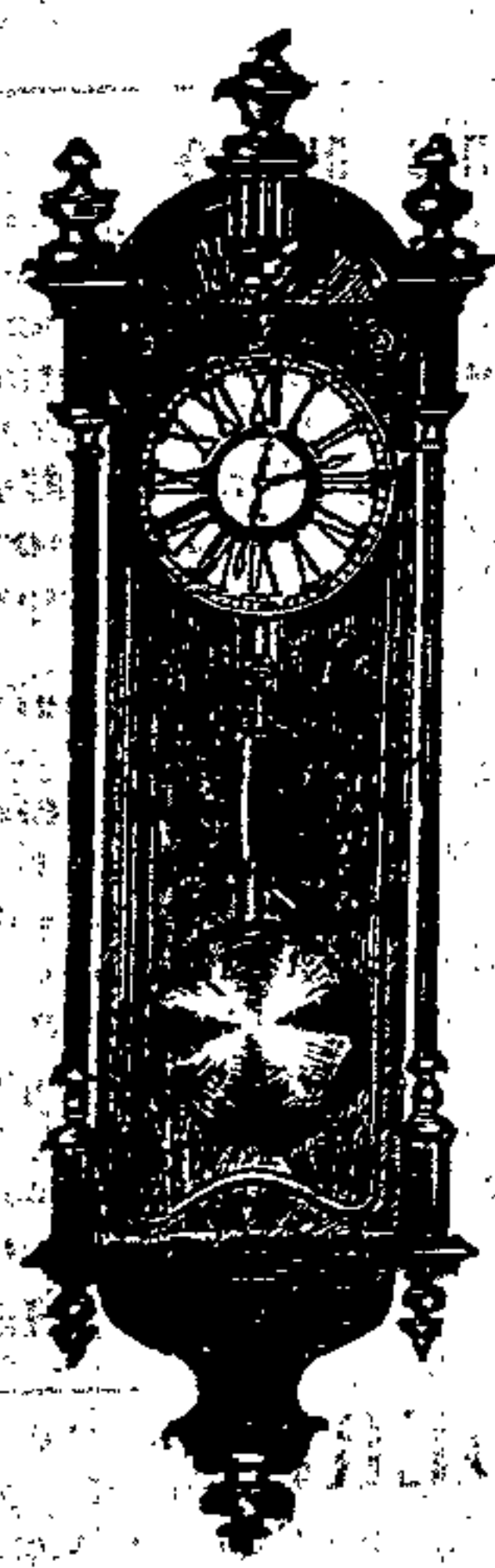
G. FERRUCCI

UDINE VIA CAYOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. 20 a L. 35
Remontoir cilindri	15 » 30
Ancore	30 » 40
Remontoir » a cilindro	30 » 50
» » ad ancora	50 » 80
Cilindri d'oro da uomo	70 » 100
» » donna	60 » 100
Remontoir d'oro per donna	100 » 200
» » uomo	120 » 250
» » doppia cassa	180 » 300
Orologi a Pendolo dorati	30 » 500
» » uso regolatore	40 » 200
» » da stanza da caricarsi ogni otto giorni	15 » 30
vegliaiini di varie forme	9 » 30
Orologi da torre	300 » 800
Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir e d'argento	
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti sistema Brevettato	
Cronometri d'oro a Remontoir	
» » doppia cassa	
Inglese per la Marina.	



COLLEGIO - CONVITTO SCHIANTARELLI

IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 187879).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 400 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche paragonate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

PER SOLE CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Speltz intitolata: **Pan-taigen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie o insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 25.— } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua » 12.— } L. 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

POLVERE VEGETALE per distruggere gli insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare.
Pasta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infestati dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cent. 70.
Unico deposito alla NUOVA DROGHERIA dei Farmacisti Minini e Quinquanni, UDINE in fondo Mercatovecchio.

I sottoscritti Parrucchieri in Via RIALTO rimpetto l'Albergo della CROCE DI MALTA tengono assortimento DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi. Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

THE CASE

da vendere

In Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spece, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, depurimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C.** (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. **S. Paolo di Campomarzo** - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Sandina** P. Morocetti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm. **Bussano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Montebelluna** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Castagnoli, piazza Ammonar; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacia

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA.

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

ANNO VII.

ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a boro verde e bianco Giapponesi di sua diretta importazione.

L'anticipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme. Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI e NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

DA VENDERSI

in Pordenone via maggiore N. 350 (aereo) una casa di signorile abitazione con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai. Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bella aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del Tagliamento in Pordenone